

Catanzaro - Provincia

Notificati agli interessati anche altrettanti avvisi di garanzia

Telefonate “vietate” dal Comune di Cropani Chiesta l’interdizione per sette dipendenti

L’ipotesi di reato contestata è quella di peculato
Gli indagati si sono già difesi davanti al giudice

Giuseppe Mercurio
CATANZARO

Avrebbero effettuato solo delle semplici telefonate ai familiari dal numero del Comune di Cropani e, per questo motivo, il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco de Tommasi, ha chiesto la misura interdittiva dal lavoro per due mesi. Si tratta di sette impiegati del Comune che nei giorni scorsi hanno ricevuto un avviso di garanzia. Ipotesi d'accusa: peculato.

Sabato scorso i sette dipendenti si sono presentati al quarto piano dell'ufficio Gip-Gup per essere interrogati dal giudice Camillo Falvo che si è riservato di decidere sulla richiesta del pubblico ministero. I sette erano accompagnati dai loro legali, gli avvocati Pietro Funaro e Maria Antonietta Di Cello del foro di Lamezia Terme.

Il reato contestato, che prevede una pena detentiva fino a tre anni, sarebbe scaturito, secondo quanto si è appreso da fonti giudiziarie, dall'inchiesta sugli impianti di Photored installati in un semaforo della statale 106 jonica per la quale erano stati notificati nove avvisi

di garanzia ad amministratori del Comune di Cropani, vigili urbani, un responsabile dell'ente e il responsabile di una ditta che gestiva gli impianti. Da sottolineare che le nove persone coinvolte in questa inchiesta nulla hanno a che vedere con i sette indagati che avrebbero effettuato le telefonate non consentite dal Comune e quindi indagati per peculato.

Il pubblico ministero De Tommasi, a seguito dell'inchiesta sui Photored, avrebbe chiesto e ottenuto di mettere sotto controllo i telefoni dell'Amministrazione comunale per avere conferma dei sospetti investigativi a carico delle persone coinvolte nell'inchiesta sui Photored. Evidentemente si pensava che, oltre alla vicenda delle multe con l'apposito apparecchio installato al semaforo di Cropani Marina, ci potesse essere a carico dei nove indagati qualche reato più grave. Al punto che l'ascolto delle telefonate è durato per oltre cinque mesi. Invece, durante queste intercettazioni telefoniche, sarebbero state individuate alcune telefonate indirizzate a parenti (o comunque telefonate private) effettuate dai nu-

meri del Comune. Proprio per questo motivo il sostituto procuratore della Repubblica, ravvisando gli estremi di reato, ha aperto un altro fascicolo iscrivendo le sette persone nel registro degli indagati e, dopo aver inviato il relativo avviso di garanzia agli interessati, ha chiesto il provvedimento interdittivo dal Giudice per le indagini preliminari.

Anche se i sette dipendenti del Comune di Cropani si sarebbero già difesi nell'interrogatorio effettuato davanti al Gip Camillo Falvo sostenendo che esiste una normativa ministeriale, il decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 31 marzo 1994, che prevede per un dipendente pubblico la possibilità di chiamare i numeri privati, limitatamente alla propria vita quotidiana, in modo tale da non lasciare il posto di lavoro per effettuare una telefonata privata. La normativa, infatti, consentirebbe le telefonate al fine di evitare disagi maggiori causati dall'interruzione del servizio che i dipendenti stanno prestando in quel momento, limitandolo a casi sporadici o poco frequenti. Ora la decisione spetta al giudice. ◀



Il Tribunale di Catanzaro dove sono stati interrogati i sette dipendenti del Comune di Cropani

Sersale Il cantautore finalista del concorso Musicultura On line il nuovo brano di Torchia

SERSALE. È in arrivo nei negozi di dischi il cd-compilation “Musicultura 2009”, la raccolta dei 16 brani finalisti della XX edizione del prestigioso concorso che ogni anno premia le migliori proposte emergenti della canzone popolare e d'autore italiana. Prodotto in collaborazione con la Camera di Commercio di Macerata, il cd sarà nei negozi e nei punti vendita Fnac e Feltrinelli a partire da oggi, distribuito da Venus Dischi, al costo di 10 euro. In anteprima sull'uscita dell'album anche la

canzone “Quest'amore” del cantautore calabrese Carmine Torchia, di Sersale, è disponibile dal 4 maggio su www.downlovers.it per il download legale e gratuito. Secondo il direttore artistico di Musicultura Piero Cesanelli «siamo veramente riusciti ad assemblare le canzoni dei generi più diversi. Ogni sensibilità troverà il suo punto di riferimento. Va anche sottolineato come tutti gli artisti presenti in questo disco abbiano scelto la linea della sapienza e dell'eleganza, quella di sot-

trarre anziché aggiungere, dando vita ad esempi di una musica asciugata e di grande modernità». La compilation raccoglie infatti i brani che sono stati selezionati al termine dell'ascolto di circa 1400 canzoni e di una sessione di audizioni live degli artisti più meritevoli. In 8 accederanno alle serate finali del festival (26, 27 e 28 giugno, Arena Sferisterio di Macerata), nel corso delle quali ad uno di loro andrà il “Premio Banca Popolare di Ancona” di 20.000 euro. ◀ **(r.s.)**

Brevi

BORGIA

Romagnoli inaugura la sezione del Ms-Ft

SARÀ Luca Romagnoli a inaugurare domenica la sede della sezione del Movimento sociale Fiamma tricolore di Borgia. La manifestazione è prevista per le ore 11.30 durante un tour elettorale che porterà il leader del partito in diverse zone della nostra regione. Romagnoli, nell'occasione, incontrerà anche dirigenti, iscritti e simpatizzanti del comprensorio. **(p.d.)**

BADOLATO

Ambiente, seminario sull'educazione

“IL RUOLO dei soggetti e delle strutture impegnate nella diffusione della tutela dell'ambiente” è il tema del seminario organizzato dal Laboratorio d'educazione ambientale della Provincia che si terrà sabato, dalle 9, nell'aula magna della Scuola media di Badolato Marina. Contribuiranno al dibattito Rosario Bressi e Gabriella Passariello. **(f.r.)**

CROPANI

Elezioni, effettuato il sorteggio delle liste

“PROGETTO CROPANI” è la lista numero uno, “Cropani Domani” la lista numero due. Questo il sorteggio, effettuato nei giorni scorsi, per la composizione della scheda per le elezioni comunali di Cropani, in programma il 6 e 7 giugno prossimi. La prima lista è guidata dal candidato sindaco Eleonora Pitari, la seconda da Bruno Colosimo. **(r.s.)**

Chiesto al sindaco il rafforzamento del servizio di vigilanza

Insorge il Codici: a Magisano trovato un lupo soffocato con cappi d'acciaio

MAGISANO. Un lupo soffocato da cappi di acciaio, utilizzati per la cattura di animali selvatici, in particolare di cinghiali è stato trovato dai volontari dell'Anlc in località Vento di Magisano. Il fenomeno del bracconaggio silenzioso e illegittimo, che sfida le leggi dello Stato, non accenna dunque a diminuire nella provincia di Catanzaro. «Se volessimo definire il bracconiere – dichiara Valentina Coppola, responsabile nazionale del Codici Ambiente – potremmo considerarlo “un cacciatore che viola le leggi catturando specie protette e utilizzando mezzi illeciti, non selettivi e che spesso sono estremamente dolorosi per l'animale”. Eppure –prosegue– in

alcune regioni italiane, come la Calabria, sopravvivono tradizioni che sfidano apertamente le leggi, provocando danni profondi e irrimediabili alla fauna e all'intero ecosistema. In Italia il lupo è protetto dal 1977 ed è inserito tra le specie di interesse comunitario prioritario nell'ambito della direttiva Habitat. Il lupo infatti, carnivoro al vertice della catena ecologica, svolge un ruolo fondamentale per l'ecosistema regolando le popolazioni di erbivori, come i cinghiali, che producono gravi danni all'agricoltura. Il Codici ricorda che la pena massima per l'uccisione di una specie particolarmente protetta, come quella dell'animale ritrovato morto è



I lupi, specie protetta da preservare

l'arresto da 2 a 8 mesi oppure un'amenda fino a 2.065 euro. Ci auguriamo che questo caso sia solo il primo esempio di un'attività che porti ad individuare bracconieri di specie come lupo, orso, lince vittime di questo fenomeno, che usino arma da fuoco, cappi d'acciaio o veleno. In Italia la causa più frequente di morte dei lupi – aggiunge Valentina Coppola – resta la persecuzione dell'uomo: nessuno ha il diritto di uccidere animali per divertimento né può negare che gli animali soffrano e abbiano diritto di vivere nel loro ambiente. Azioni legali, ricorsi, lotta al bracconaggio, pressione verso le autorità regionali sono i nostri principali strumenti». «Chi pratica il bracconaggio commette un crimine – conclude Marcella Rosetta, segretaria regionale di Codici – pertanto chiediamo al Comune di Magisano un sostanziale rafforzamento del servizio di vigilanza per la lotta al fenomeno del bracconaggio». ◀ **(a.t.)**

Miglierina La struttura rappresenta uno scrigno di valori e tradizioni da preservare Ristrutturato il mulino ad acqua sul fiume Amato

Luigi Gregorio Comi
CARAFFA

Carpio alle tenebre dell'oblio, sottratto all'incuria del tempo torna ad essere patrimonio della comunità come testimone di un'epoca irrimediabilmente lontana, custode di un pezzo della storia di Miglierina. Restituito alla sua antica dignità dagli opportuni lavori di ristrutturazione e recupero, un vecchio mulino ad acqua, situato lungo il fiume Amato in località Corbo, domenica scorsa ha riaperto le porte alla comunità miglierinese.

L'evento, presenti il sindaco

Gregorio Guzzo, il presidente della locale pro loco Giovanni Pingitore e il presidente del Fai Calabria Gregorio Caratelli, è stato preceduto da una sobria ma significativa cerimonia di inaugurazione. L'intervento di ristrutturazione e recupero dell'edificio, reso possibile dai finanziamenti concessi dal Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria nell'ambito del Piano Integrato per le aree rurali del Por Calabria 2000-2006, è stato realizzato dalla Pro Loco con la collaborazione del Comune.

Risalente ai primi dell'ottocento, il vecchio mulino ad ac-

qua, incastonato, senza deturparlo, in un ameno paesaggio ricco di vegetazione, nei primi anni del novecento fu costretto all'inattività per mancanza di manutenzione. Venne restituito alla fruizione della comunità di Miglierina, e non solo, nel 1928 da Francesco Bruni che, di ritorno dagli Stati Uniti d'America, vi impiegò tutti i suoi risparmi per acquistarlo e ristrutturarlo. Depositario, quindi, della storia di una famiglia che si intreccia indissolubilmente con la storia di un'epoca, il vecchio mulino rappresenta uno scrigno custode geloso di valori, tradizioni, stili

di vita che le metamorfosi del tempo purtroppo allontanano sempre di più dalla memoria.

«Il Mulino “Bruni” non è oggi solo un suggestivo mulino ad acqua ristrutturato – ha affermato il sindaco Gregorio Guzzo – è soprattutto un quadretto di vita familiare e sociale, rubato al treno del progresso che corre veloce, spesso facendo macerie del proprio passato. Una struttura che fu punto di riferimento per quanti, la maggioranza, portavano a macinare il proprio raccolto di grano che, seppure misero, consentiva loro di avere qualcosa da mangiare». ◀

Torre Ruggiero Premio intitolato al giornalista scomparso

Il patrimonio culturale di Gambino non si deve disperdere nel tempo

CHIARAVALLE C.. Serra San Bruno, San Demetrio Corone, Vazzano, Torre di Ruggiero, Nardodipace, le tappe che hanno segnato la prima edizione del Premio delle arti, della letteratura e del giornalismo intitolato allo scomparso scrittore Sharo Gambino. Tutti gli eventi si sono caratterizzati da: rappresentazioni teatrali, mostre itineranti, libri, musica della tradizione, dibattiti.

Torre di Ruggiero, attraverso il sindaco Giuseppe Pitaro, ha proposto l'istituzione di una Fondazione, proprio nel giorno dedicato alla festa del lavoro, ma soprattutto per dare senso alla festa in tempo di crisi. Sala teatro del Santuario della Madonna Grazie, che ha registrato la presenza di numerosi esponenti della cultura calabrese. L'apertura della serata, è stata del figlio di Sharo, Sergio Gambino che attraverso l'opera dell'associazione “I Briganti”, sta lavorando per non disperdere l'importante patrimonio storico culturale dello scrittore Serrese.

Scomparso il 25 aprile dell'anno scorso all'età di 83 anni, Sharo Gambino, costituisce una pietra miliare nel paesaggio della letteratura calabrese del Novecento e le sue battaglie sociali, il suo interesse per la classe povera calabrese, per le aree interne disagiate, il suo pensiero politico, sono elementi di valutazione di cui la società calabrese deve avvalersi.



La vedova Gambino Carmela Ceraso

L'iniziativa fattiva della famiglia dello scrittore, ha saputo coniugarsi con una manifestazione letteraria diversa dalle solite, fuori dagli schemi che relegano la cultura ad una parte della società estromettendone un'altra.

Il mondo contadino calabrese e le culture minoritarie, sono il grande contenuto dell'opera di Gambino. Ne è esempio lampante “Sole nero a Malifà”, uno dei romanzi della prima produzione dello scrittore. Nei cinque comuni calabresi coinvolti nell'iniziativa culturale, si è voluto tracciare, un percorso simbolico nella creazione del Premio, che possa rendere omaggio a quei paesi che hanno dato e ricevuto affetto dallo scrittore, creando una rete che abbraccia tre provin-

ce e appunti le cinque importanti piazze, ognuno dei quali ha ospitato una categoria di premiazioni.

Vazzanese di origine ma residente a Serra San Bruno, raffinato meridionalista ha scritto in tutto 48 volumi. Il prossimo libro sarà pubblicato nel mese di giugno. Gambino è stato protagonista dell'informazione calabrese, legando la sua firma a giornali e riviste storiche: Messaggero, Tempo, Gazzetta del Sud, Corriere Calabrese, Quaderni Calabresi, Giornale di Calabria ed altri. Ha collaborato per quarant'anni con Radio Rai, sia come giornalista che come autore di alcuni sceneggiati fra cui Bocche-ciampe e Vizzarro.

Nel 1988 la Gazzetta del Sud ha pubblicato in diciotto puntate il suo romanzo giallo Concerto in Re Maggiore. Nell'ambito degli studi letterari, Gambino ha pubblicato una Antologia della letteratura calabrese e le antologie di poesia popolare Guvernù puorcu, latru e camburrista, Natali ‘i ‘na vota, Venerdì e Domenica.

Quest'ultimo, costituisce anche uno studio antropologico sui cibi, le tradizioni, le disponibilità alimentari e i desideri nell'ambito della storia economica e sociale della Calabria.

Serata torrese che si è conclusa con il teatro di Pino Michienzi e Annamaria De Luca e la compagnia “Teatro del Carro”. ◀ **(v.l.)**